

COMUNICATO STAMPA

<Con te voglio vivere ancora>, le parole per dirlo in 13 frasi d'autore.

Nel calendario 2017 del Pascale scrittori e premi Oscar dedicano un pensiero ai malati oncologici.

Napoli, 16 dicembre 2016

Da Paolo Sorrentino a Franco Di Mare, da Erri De Luca a Peppe Lanzetta, da Valeria Parrella ad Antonella Ossorio, da Peppe Barra a Pietro Treccagnoli, da Antonella Cilento a Stefano Piedimonte, da Francesco Piccolo a Maurizio De Giovanni ad Amalia De Simone. Tredici eccellenze napoletane per tredici mesi dell'anno. Dodici più uno, il mese del *Tempo che verrà*. Tredici personalità tra scrittori, drammaturghi, giornalisti e premi Oscar che sullo sfondo delle foto suggestive di Napoli, ma anche di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento, di Sergio Siano, hanno dedicato un pensiero ai pazienti dell'Istituto dei tumori di Napoli.

<Con te voglio vivere ancora>, è il titolo del calendario 2017 del Pascale, il cui ricavato verrà devoluto interamente alla ricerca oncologica. Tredici frasi che poi sono 13 inviti a guardare avanti, senza paura. Lo stesso invito che rivolge ai pazienti, nella seconda di copertina, anche il direttore generale del Pascale, Attilio Bianchi: <Molti risultati sono stati raggiunti – scrive il manager – in campo oncologico. Per molte forme di cancro la percentuale di guarigione è oggi altissima. Ma non basta. La sfida continua e noi del Pascale siamo in prima linea>. Pensa alla rete oncologica Bianchi. Non a caso, a margine delle sue parole, spunta un logo con tante braccia di chirurghi intrecciate e al centro la scritta Istituto Pascale Network.

La lotta al cancro è anche questo, una promessa mantenuta e una frase che diventa un messaggio in bottiglia per chi sta combattendo la sua battaglia più dura: *<Al riparo dagli sguardi, senza scudo e senza armatura – scrive Stefano Piedimonte, giornalista e scrittore – lottano i migliori guerrieri...>*. La lotta torna nei pensieri di Maurizio De Giovanni, il papà dei commissari Ricciardi e Lojacono: *<La lotta è vita. Guardarlo in faccia, senza distogliere gli occhi, senza voltargli le spalle, senza mettere la testa sotto il maledetto cuscino...>*.

La lotta, ma anche il buio, quel buio che diventa luce nelle parole di Antonella Cilento *<...perché io sono luce. La paura degli altri non mi appartiene, io sono la gioia. Vivo per me, senza maschere, senza bugie...>*. Lo stesso buio di Valeria Parrella *<che non si può condividere con nessuno, perché nessuno è come me...>*. O il buio che diventa nuovo giorno *<...Comprendere ogni singolo momento di un giorno solo , scrive il premio Strega Francesco Piccolo, E' così che la vita dura più della vita>*. Il nuovo giorno che inizia con un germoglio che spunta su un ramo secco perché, parla con la voce di Lucina, la sua mamma Antonella Ossorio *<com'è un azzardo giurare per sempre è peccato di superbia affermare mai più>*.

E non poteva mancare la speranza nelle frasi dei 13 scrittori: *<Siamo rimasti io e lei. Io e la speranza – scrive il giornalista scrittore conduttore televisivo, Franco Di Mare - Scava scava, alla fine tutti hanno un luogo dove tornare. E dopo averti fatto compagnia per ore tutti riaprono casa per ritrovare un approdo...>*. La speranza *<che tutti abbiano le stesse possibilità di curarsi e che la ricerca progredisca sempre libera, che i nostri scienziati possano tornare a fare grande il nostro paese...>*, come scrive la giornalista di inchiesta, nominata un mese fa dal Presidente Mattarella, Cavaliere del Lavoro, Amalia De Simone. La speranza di un ospedale

che <è un porto di partenza dove la cura è la navigazione dentro se stessi e anche se accompagnato, ognuno è solo all'imbarco. Che siano prosperi il mare, il vento e la fortuna>, scrive Erri De Luca. La speranza che <l'unico Cancro che non fa male è tra le stelle dello zodiaco – come racconta il giornalista scrittore Pietro Treccagnoli – Tutti gli altri non brillano nel cielo e solo la scienza e l'amore possono spegnerli per sempre>. Ridi ridi ridi fino a farti venire il mal di pancia, invita a fare Peppe Barra <se è vero che la chimica del sangue può cambiare a seconda del ruolo che reciti... e allora: lascia che il bambino che è in te esca e sperimenti amore e umorismo... non avere paura di fare un passo avanti, ascolta il tuo corpo....>. La speranza raccontata con gli occhi del premio Oscar, Paolo Sorrentino <Nessun fantasma. Solo panni bianchi stesi e asciutti e il mare a tutto spiano>.

E infine la speranza il quel tredicesimo mese, il mese del tempo che verrà, della vita che continua, dopo il cancro, oltre il cancro. Il drammaturgo Peppe Lanzetta vorrebbe essere <un calendario dei prossimi cinque anni. E sfogliarlo con voi per dirvi: ehi....avete visto? Ce l'avete fatta!!!>.

Il calendario verrà venduto presso il Pascale o in numerose edicole di Napoli al costo di 10 euro come contributo alla ricerca oncologica.

Ufficio stampa Pascale
Cinzia Brancato
3385710238
3333900129